



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER LE RELAZIONI SINDACALI
Roma, li



GDAP-0048733-2004

PU-GDAP-2000-09/02/2004-0048733-2004

Alle Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 ROMA

C.I.S.L. - F.P.S/ P.P. - Via Lancisi, 25
00161 ROMA

C.G.I.L. - F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Via dei Banchi Vecchi, 58
00186 ROMA

F.S.A C.N.P.P.- Si.A.P.Pe. UG.L. /F.N. P.
Via Spaccarelli, n. 86
00100 ROMA

Si.A.L.Pe.- A.S.I.A.
Via dell' Argilla, n. 4
00185 ROMA

S.A.G. -P.P.
Largo dei Lombardi, n. 21
00186 ROMA

e, p.c. Alla Direzione Generale del Personale e
della Formazione - Ufficio V
Sede

Oggetto: Corso di formazione per allievi agenti del Corpo di polizia penitenziaria
femminile.

Si trasmette, per opportuna informativa, copia del verbale relativo alla riunione
della commissione ex art. 22 D.P.R. 395/1990 tenutasi in data 15 dicembre 2003,
avente come argomento quanto specificato in oggetto.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Verbale della riunione della commissione ex art. 22 D.P.R. 395/1990 15 dicembre 2003

Sono presenti:

Presidente: dr. Emilio Di Somma

Componenti parte pubblica:

Dr. Michele Rizzo
Sig. Antonio Reni
Sig. Fabio Meschini
Sig. Fabio Gallo
Sig. Giovanni Camilli
Dr. Marco Capitani

Componenti parte sindacale:

sig. Giuseppe Ninu SAPPe
sig. Gennarino De Fazio UIL
sig. Mirko Evangelisti FSA
sig. Giuseppe Russo SiALPe
sig. Augusto Bianchi SiNAPPe

Il Presidente prende la parola intorno alle ore 11.15 e dopo un breve saluto ai convenuti, passa la parola al dr. Rizzo per la presentazione del progetto all'o.d.g.

Il dr. Rizzo inizia ad illustrare il progetto di formazione destinato a 280 allievi agenti del Corpo di polizia penitenziaria femminile.

I corsi si svolgeranno presso le Scuole di formazione di Parma e di Verbania, ognuna delle quali ospiterà 140 allieve, per una durata di 12 mesi.

La scelta è caduta su queste due Scuole in quanto le stesse hanno già ospitato nel 1994 e nel 1995 dei corsi per la polizia penitenziaria femminile ed anche per gli impegni delle Scuole di Roma, Cairo e Sulmona.

Il progetto è stato elaborato in pochissimo tempo, in quanto il provvedimento che ha determinato l'aumento del numero di agenti ammessi al corso, pone il vincolo di far partire lo stesso entro il corrente anno solare, per cui l'inaugurazione è stata prevista per il 30 dicembre p.v.

Il corso vero e proprio avrà inizio il 7 gennaio 2004, mentre il giuramento è stato previsto (in via indicativa) per il 29 gennaio 2005.

Sono previste due fasi cc.dd."on the job": il corso è suddiviso in due semestri, il primo dei quali terminerà il 22 giugno con un colloquio - prova, che terrà conto anche delle verifiche fatte durante il semestre (non meno di una al mese).

Al termine del I semestre, le corsiste saranno nominate Agenti effettive in prova.

Il periodo previsto per gli esami finali è dal 9 al 23 gennaio 2005: per gli stessi sono previste una commissione e due sottocommissioni.

Le materie oggetto del corso sono quelle di cui alle tabelle allegate.

In particolare, sono state previste 449 ore all'interno del sistema normativo - giuridico, comprendenti diritto e procedura penale, ordinamento penitenziario, elementi di diritto amministrativo, costituzionale, sindacale e del lavoro, elementi di contabilità di stato, sicurezza sul posto di lavoro, elementi di primo soccorso, criminologia, pari opportunità, cenni sugli ordinamenti penitenziari nei Paesi UE.

Sono previste inoltre 25 ore di seminari per l'approfondimento di alcune tematiche.

L'alto numero di ore di diritto inserite all'interno del corso, permetterà di stipulare una convenzione con una Università (Insubria) per il riconoscimento di crediti formativi ai corsisti che, se in possesso del diploma di scuola media superiore, potranno iscriversi al secondo/terzo anno del corso di laurea breve in giurisprudenza. Sono previste inoltre 162 ore all'interno del sistema tecnico formativo (inglese, addestramento formale, informatizzazione dei servizi di istituto), 90 ore all'interno del sistema tecnico operativo.

Inoltre, si terranno dei seminari relativamente a tutte le specializzazioni della polizia penitenziaria.

Sono state previste 194 ore sulle tecniche della comunicazione e sull'organizzazione del lavoro, evidenziando in particolare temi come il processo di identificazione del detenuto con l'agente e l'importanza della comunicazione all'interno delle sezioni detentive.

Sul modello organizzativo delle scuole del ministero della pubblica istruzione, si è voluto inserire il consiglio di classe (30 ore) quale utile strumento di supporto alla didattica.

Il Presidente Di Somma, apprezza i contenuti del programma del corso e sottolinea l'importanza di un numero così cospicuo di ore (in particolare quelle di diritto) in quanto questa materia costituisce il pane quotidiano del lavoro in istituto.

Ha evidenziato, in riferimento al tema delle convenzioni con le Università, come le stesse "corteggino" in qualche modo le PP.AA., anche per motivi di pubblicità, e come ciò rappresenti una buona occasione per l'Amministrazione ma anche per i corsisti che potranno meglio apprendere i contenuti per fare in modo che la formazione non venga fagocitata dalla struttura penitenziaria e da vecchi e consolidati modelli di concepire il ruolo.

Passa quindi la parola ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il sir. Russo chiede se i seminari saranno solo incontri a tema o anche momenti di verifica

Il dr. Rizzo risponde che saranno entrambe le cose, precisando che nei seminari si lascerà spazio agli interessi dei corsisti.

Il sig. Ninu si rammarica di aver ricevuto il progetto all'ultimo momento, e chiede per il futuro tempi più adeguati. Gli sembrano poche 4 ore per la materia pari opportunità come pure le 48 ore previste per l'addestramento formale.

Il dr. Rizzo ricorda che il corso è di 36 ore mentre il programma ne prevede 35, per cui questa ora (frazionata nei cinque giorni della settimana lavorativa) sarà destinata alle attività di alfabandiera ed inquadramento.

Il sig. Ninu osserva che andrebbe prevista la partecipazione di tutte le corsiste anche all'ammainabandiera

Il dr. Rizzo risponde che, variando l'ora di quest'ultima procedura con il cambiare della stagione, la partecipazione di tutte le corsiste causerebbe fatalmente

l'interruzione delle lezioni al tramonto: è stata allora prevista la partecipazione di una corsista per ogni sezione all'ammainabandiera.

Il sig. Ninu reputa insufficienti le 90 ore di addestramento all'uso delle armi

Il dr. Rizzo osserva che sono state previste esercitazioni per nuclei di non più di 30 corsiste, in modo da facilitare l'apprendimento in questo campo.

Il sig. Ninu chiede della presenza dei tutor.

Il dr. Rizzo risponde che saranno individuate per ognuna delle due Scuole sede dei corsi, cinque ispettrici (una per nucleo) con il compito di curare l'addestramento formale.

Il sig. Ninu esprime perplessità in merito a questi incarichi, affermando che si tratta di ruoli molto delicati ed invita a tener conto di ciò all'atto della nomina di queste figure. Conclude chiedendo il regolamento per le scuole.

Il sig. Bianchi chiede dei momenti di verifica, specie nell'ambito della fase on the job. Osserva che secondo lui sono poche 8 ore per la materia dei diritti umani e chiede poi notizie sui corsi di informatica.

Il dr. Rizzo risponde che le 30 ore di informatica sono state previste sulla base dei corsi standard di informatica di base e che si cercherà di creare classi omogenee dal punto di vista delle conoscenze di partenza.

Il sig. Bianchi chiede delle esercitazioni di tiro

Il dr. Rizzo ribadisce che avendo previsto nuclei di appena 30 corsiste, si eleverà il livello delle esercitazioni.

Il sig. Russo chiede se le ore di addestramento alle armi sono interscambiabili tra teoria e pratica.

Il dr. Rizzo replica che sarà cura dei docenti regolarsi in tal senso secondo necessità.

Il sig. De Fazio chiede che per le esercitazioni di tiro a fuoco, siano utilizzate tecniche più sofisticate (simulazione dell'evento critico, tiro in movimento) oltre al normale tiro lento mirato.

Il sig. Bianchi si associa a quanto detto dal sig. De Fazio.

Il sig. Evangelisti condivide l'intento dell'Amministrazione di alleggerire il peso sugli istituti penitenziari con un simile progetto formativo.

Il sig. Ninu afferma che le 40 ore di difesa personale possono essere sufficienti, purché si concentrino sulle tecniche di bloccaggio e di svincolo dall'avversario.

Chiede poi come mai per gli armaioli non hanno ricevuto, a differenza degli istruttori di tiro, il relativo distintivo.

Il dr. Rizzo risponde che per l'armaiolo non è stato previsto il distintivo.

Il presidente Di Somma, nel ringraziare i convenuti, saluta e pone termine all'incontro alle ore 12.45 circa.

Il segretario supplente
Dr. Marco Capitani